

UN BOLIDE DI RIVA CONDANNA LA JUVE



AGLIARI-JUVENTUS — Riva (a sinistra, con le braccia levate) ha realizzato su punizione con un tiro fortissimo la seconda rete della squadra sarda che ha così finalmente ottenuto la sua prima vittoria in questo campionato.

Il Cagliari conquista la sua prima vittoria battendo la squadra campione d'Italia (2-1)

A 6 minuti dalla fine la «bomba» che piega le mani di Zoff e i bianconeri

I sardi, passati in vantaggio con Gori nel primo tempo, erano stati raggiunti da un abile gol di Altafini - Juventus sciu-poni - Record negativo degli incassi registrato proprio nella partita di cartello più attesa: appena novemila paganti

MARCATORI: nel p.t. Gori (C) al 45'; nel s.t. Altafini (J) al 4'; Riva (C) al 39'.
AGLIARI: Albertosi 7; Dessì 6, Poli 6,5; Butti 6, Nicolai 5,5; Tomasini 6; Nené 6 (dal 30' del s.t. Marchesi s.v.); Brugnera 5; Gori 7; Nobili 7; Riva 7. N. 12 Copparoni, n. 13 Roffi.

JUVENTUS: Zoff 6,5; Spinola 6, Longobucco 6; Gentile 6, Gori 6,5; Salvadori 6,5; Causio 7; Cuccureddu 6,5; Anastasi 5 (dal 43' del p.t. Altafini 6,5), Capello 5, Bettiga 6. N. 12 Piloni, n. 13 Viti.

ARBITRO: Angonese di Mestre, 5.

NOTE: c'è clamorosamente coperto, terreno asciutto. Cagliari d'angolo 5-4 per il Cagliari; ammoniti Capello e Riva. Sorveglio antidoping per Dessì, Marchesi e Nené del Cagliari e Causio, Bettiga e Salvatore della Juventus. Spettatori 22 mila circa di cui 9.572 paganti per un incasso di 29.314.000 lire.

C'è veramente del clamoroso se si considera che il successo è stato ottenuto con la capofila che, nell'occasione, ha dimostrato, in fatto di gioco, di meritare pienamente la posizione in classifica.

Una Juve che non ha nulla da rimproverarsi, e che, per converso, non ha nemmeno nulla da recriminare: neanche per l'uscita di Anastasi per infortunio, dato che Altafini lo ha sostituito degnamente mettendolo a segno un bellissimo gol e dando a Nicolai forse più grattacapi di quanti non gli ne aveva procurati «Petruzzo» nel primo tempo.

Non neppure per l'assenza di Furino dato che Gentile ha rimpiazzato con un colpo di genio, come ha fatto Zoff, con un colpo di genio.

DAL CORRISPONDENTE

AGLIARI, 23 dicembre
C'è l'ha fatta il Cagliari. Ma soprattutto ce l'ha fatta Chiappella che finalmente assapora la prima vittoria in gare ufficiali dopo circa sei lunghi mesi di permanenza in rossoblu.

È stato un Cagliari completamente diverso da quello visto fino ad oggi: più grintoso e soprattutto più pratico, che tornava agli schemi del passato riproponendo Nené nel più congenito ruolo di ala, e innanzi tutto grazie all'impiego, come

regista, di Nobili, dimostratosi oggi all'altezza della situazione. Questa vittoria riporta senz'altro un po' di serenità nel sodalizio rossoblu per quanto riguarda la classifica.

Ma per Arrica, oggi particolarmente euforico, ci sono grosse grane di altra natura. Neppure la «Vecchia signora» il cui cuscino è stato sempre radicato nel cuore dei tifosi sardi, è riuscita a far vincere la momentanea apatia dei sardi a muoversi dal riserbo.

Si registra a questo punto una costante pressione della Juventus che sembrerebbe appropinquare a qualcosa di concreto quando in fulmineo contropiede, a tempo ormai scattato, il Cagliari si porta in vantaggio con Gori: c'è una insistente azione di Riva sulla sinistra che, non trovando il varco per concludere, serve all'indietro a Gori; dribbling del centravanti e gran bolide dal centro dell'area che, forse leggermente deviato da Morini, si infila nella porta.

I giallorossi hanno confermato di essere in netta ripresa ma non segnano (0-0)

Roma senza Cordova e senza punte valide strappa il pari all'affannata Fiorentina

Speggorin, dopo un acrobatico tiro in porta, batte la nuca a terra e deve lasciare il campo in barella - Liedholm ha ora bisogno di recuperare il migliore Prati

ROMA: Ginolfi 7; Negrisolo 6, Peccennini 6 (71' Ranieri 6); Rocca 6, Battisti 6, Santarini 6; Domenghini 5, Morini 6, Cappellini 6, Di Bartolomei 4, Spadoni 6 (n. 12 Quintini, n. 14 Orzi).

FIorentina: Superceli 7, Galdolo 6, Roggi 5, Beatri- ce 7, Brizi 6, Guerini 6; Cas- so 5, Merlo 7, Saltuti 7, An- tonioni 8, Speggorin 6 (dal 24' Desolati 5) (n. 12 Favara, n. 14 Feltrinelli).

ARBITRO: Fanzino di Catanzaro 6.

NOTE: tempo incerto, con temperatura mite e terreno in buone condizioni. Spettatori 45 mila circa per un incasso

di 34 milioni e rotti. Ammoniti Galdolo, Negrisolo, Di Bartolomei e Roggi. Speggorin è infortunato battendo la nuca in terra ed è stato trasportato fuori campo in barella.

La Roma ha dato una nuova conferma di essere in ripresa (sia pure non ancora al culmine delle sue possibilità) pareggiando all'Olimpico con una Fiorentina che da parte sua ha ribadito l'ottimo piazzamento in classifica insieme alle grandi, anche se da una settimana si attendeva qualcosa di più specie nel primo tempo. Perché i giallorossi di

Liedholm avevano cominciato piuttosto contrari sul piano del gioco («legati») anche sul piano fisico) di modo che Antonioni e compagni hanno tenuto abbastanza disinvoltamente l'iniziativa per tutti i primi 45' mostrando un notevole affiatamento, qualche giocatore di tutto spicco (come lo stesso Antonioni, come Beato, come Saltuti e Speggorin), ma difendendo un po' nelle conclusioni.

Si può dire che i viola abbiano avuto solo tre pale goal: al 12' quando una fuocina di Antonioni su punizione ha «bruciato» le mani a Ginolfi che è riuscito egualmente a deviare sopra la traversa senza tentare un colpo. Poi, quando Saltuti ha mancato un facile aggancio in area, ed al 32' quando Speggorin ha lambito l'incrocio dei pali con un tiro acrobatico (pur troppo battendo la nuca a terra è stato poi costretto a uscire). Un po' poco, francamente, di fronte alla notevole mole di gioco svolta a centrocampo: in parte anche per merito dei difensori giallorossi ed in parte per demerito di Speggorin che ha toccato pochissime palle, pur trovandosi alle prese con il difensore giallorosso che è stato il meno sicuro (forse Caso ritenuto ancora dell'infortunio che lo aveva tenuto in dubbio sino all'ultimo?).

Nella ripresa invece la musica è cambiata perché probabilmente nell'intervallo Liedholm ha dato uno scrollone ai suoi uomini (ed in particolare al troppo egocentrico Domenghini) e così, quando il gioco del calcio è un gioco collettivo, nel quale le iniziative singole devono essere abolite o comunque deprezzate, il risultato è sempre a servizio della squadra.

Fatto sta che la Roma è salita in cattedra, attaccando con veemenza (anche se disordinatamente) l'intervallo. Liedholm ha dato uno scrollone ai suoi uomini (ed in particolare al troppo egocentrico Domenghini) e così, quando il gioco del calcio è un gioco collettivo, nel quale le iniziative singole devono essere abolite o comunque deprezzate, il risultato è sempre a servizio della squadra.

Così al 5' Superchi doveva uscire spericolatamente su Cappellini lanciato da Spadoni, così al 12' Cappellini e Desolati, con un travolgente e un difensore viola ha deviato in corner sfiorando l'attogol, così al 12' Cappellini e Desolati o al 21' quando un'altra punizione di Antonioni ha mandato la palla a sfiorare la traversa.

«Non parliamo di scudetto, però...»

ROMA, 23 dicembre
«Prevedevo che sarebbe stata una partita difficile — esordisce Liedholm negli spogliatoi dello stadio Olimpico, al termine della gara pareggiata con i «viola» — è il gioco praticato dalla Fiorentina nel primo tempo mi ha dato ampiezza di campo. Nella seconda parte della gara i giallorossi sono riusciti a scollarsi di dosso un po' della paura di tenere il pallone palésia in precedenza ed hanno combinato qualcosa di buono.

«Il risultato — conclude il tecnico della Roma — può considerarsi sostanzialmente giusto, anche se debbo onestamente riconoscere che la partita più difficile è stata compiuta da Ginolfi, su tiro di Antonioni».

Anche Radice non ha rimproverazioni. «Non fare sul risultato finale. «Non siamo riusciti — dichiara infatti l'allenatore fiorentino — a prendere in mano le redini dell'incontro e ci siamo presto adattati sul gioco di alleggerimento proposto dalla Roma. Ad ogni modo i miei avversari odierni non hanno commesso lo zero a zero ci lascia soddisfatti. Non credo, per ora, che sia il caso di parlare di scudetto. Certo, però, che se a due mesi dal termine del campionato dovessimo trovarci nella stessa posizione il discorso sarebbe diverso».

Tornando in casa giallorossa, da segnalare lo sfogo di Ginolfi in polemica con chi gli aveva pronosticato l'imminente «pensione» dopo l'acquisto di Conti. «Io non ho mai fatto discussioni — ha affermato il bravo Alberto — quando l'allenatore ha ritenuto opportuno togliermi di mezzo per far posto ad un altro portiere. Quello che non sono riuscito a digerire è invece la critica gratuita ed in malafede di chi si è sentito in dovere di fare drastiche previsioni sui domani della mia carriera. Io non sono abile nella diatribe, quello che ho da dire preferisco dirlo sul campo ed oggi credo di aver dato un'ottima risposta».

Sull'altro fronte abbastanza soddisfatto appare Merlo: «Il campionato romanista era molto infoltito e non abbiamo quindi avuto a disposizione

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Formiano	2
2) Isolano	2
SECONDA CORSA	
1) Zelasco	1
2) Vintore	1
TERZA CORSA	
1) Unisano	1
2) Asia	1
QUARTA CORSA	
1) Barbaggio	2
2) Smailo	2
QUINTA CORSA	
1) Bambuk	2
2) Goldfinger	1
SESTA CORSA	
1) Elyso	2
2) Haze	2

QUOTE: al 4 = 12 = andran- no 2.946.610 lire; al 65 = 11 = 177.100 lire; al 715 = 10 = 16.100 lire.

Radice soddisfatto

ROMA, 23 dicembre
«Prevedevo che sarebbe stata una partita difficile — esordisce Liedholm negli spogliatoi dello stadio Olimpico, al termine della gara pareggiata con i «viola» — è il gioco praticato dalla Fiorentina nel primo tempo mi ha dato ampiezza di campo. Nella seconda parte della gara i giallorossi sono riusciti a scollarsi di dosso un po' della paura di tenere il pallone palésia in precedenza ed hanno combinato qualcosa di buono.

Netta vittoria della squadra romagnola sulla Samp (2-1)

Brilla sempre la stella del Cesena

Superata senza traumi l'assenza di Cera - La prima rete di Bertarelli - Improta, su rigore, accorcia le distanze

MARCATORI: Bertarelli (C) al 15' del primo tempo; Orlandi (C) al 30' e Improta (S) su rigore al 37' della ripresa.
CESENA: Boranga 7; Ceccarelli 7; Ammoniaci 7; Festa 7; Danova 6; Zaniboni 6 (dal 20' Frosio); Orlandi 7,5; Brignani 7; Bertarelli 7,5; Savoldi 7; N. 12 Mantovani; n. 14 Brada.
SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santini 5, Rossinelli 6; Lodetti 6,5; Prati 6,5; Lippi 5, Badiani 6, Boni 6, Lai 6, Salsi, Petrini 5, Improta 5, Chiarenza 5. N. 12; Bandoni; n. 13 Arnuzze.

Splogliatoi di Cesena

Lodetti: «Siamo andati troppo allo sbaraglio»

CESENA, 23 dicembre
Entusiasmo negli spogliatoi cesenati per la vittoria contro la Sampdoria. Abbiamo intervistato Orlandi, autore della seconda rete, il quale ci dichiara che è contento della rete e della prestazione non solo personale ma di tutta la squadra bianconera che ha dominato incontrastata per due terzi dell'incontro. A proposito di Lodetti che era il suo diretto controllore Orlandi dice che pur rimanendo l'ex-milanista un grosso protagonista pur troppo per lui gli anni passano e oggi ha dimostrato chiaramente la mancanza di dinamismo.

Il presidente del Cesena, Manuzzi, è contentissimo dei due punti che rivestivano oggi una doppia importanza visto che il Cesena doveva giocare con una probabile rivale alla salvezza finale.

L'allenatore bianconero Vincenzo dice: «La Sampdoria fisicamente è a posto, psicologicamente no. Siamo condizionati dai famosi tre punti con cui abbiamo dovuto cominciare il torneo».

Renzo Baiardi

Giordano Marzola



ROMA-FIorentina — Incidente a Speggorin. L'attaccante viola sarà costretto ad uscire dal campo. Lo sta soccorrendo Morini, mentre accorre Ginolfi.

Regolo Rossi

AGLIARI, 23 dicembre
I pochi soldi giustano la festa ad Andrea Arrica, presidente del Cagliari, che si lamenta per il basso incasso registrato al N. 12, nell'ultimo incontro con la Juventus. In effetti, 9 mila spettatori paganti, e, anzi, abbiamo mancato alcune favorevoli occasioni da rete. Sostanzialmente, abbiamo fatto un bel secondo tempo, mentre il Cagliari, anche se non lo vuol dire, si vede che gli uccidono gli occhi per la gioia del gol segnato di prepotenza a Zoff. «La Juve — continua Arrica — ha fatto un bellissimo prezzo di biglietti. Comunque, la prima vittoria di questo campionato, dopo una serie lunghissima di pareggi, ha sollevato di molto il morale del giocatore e dell'allenatore del Cagliari.

Il polso fasciato di Zoff

SERVIZIO
AGLIARI, 23 dicembre
I pochi soldi giustano la festa ad Andrea Arrica, presidente del Cagliari, che si lamenta per il basso incasso registrato al N. 12, nell'ultimo incontro con la Juventus. In effetti, 9 mila spettatori paganti, e, anzi, abbiamo mancato alcune favorevoli occasioni da rete. Sostanzialmente, abbiamo fatto un bel secondo tempo, mentre il Cagliari, anche se non lo vuol dire, si vede che gli uccidono gli occhi per la gioia del gol segnato di prepotenza a Zoff. «La Juve — continua Arrica — ha fatto un bellissimo prezzo di biglietti. Comunque, la prima vittoria di questo campionato, dopo una serie lunghissima di pareggi, ha sollevato di molto il morale del giocatore e dell'allenatore del Cagliari.

Morini spiega alla stampa la meccanica del primo gol del Cagliari: «E' venuto giù Riva, ma non è riuscito a tirare in area, allora ha passato la palla a Gori, che ha superato Spinola, e in una seiva di gambe, ha tirato: purtroppo, c'ero io sulla traversa ed ho toccato leggermente la palla e ho spazzato Zoff».

Zoff non dice niente: tutti vedono che ha un polso fasciato.